

EDILIZIA Iniziativa dell'Atc Piemonte Sud

"Sconto" sull'affitto a chi fa manutenzione

Assegnare alloggi popolari a chi è in grado di fare alcuni lavori di manutenzione in cambio di uno "sconto" sull'affitto. È l'iniziativa che l'Atc Piemonte Sud (Agenzia territoriale della casa di Cuneo, Asti e Alessandria) farà partire a gennaio, in via sperimentale, nella nostra città.

L'obiettivo è assegnare anche quegli appartamenti (a Savigliano sono solo tre) che altrimenti rimarrebbero vuoti.

Attualmente è in corso un bando per assegnare gli alloggi popolari, che scade a fine dicembre. Al termine, come sempre, sarà redatta una graduatoria per assegnare le case. «A Savigliano – spiega Marco Buttieri, vicepresidente dell'Atc Piemonte Sud – sulla scorta delle passate graduatorie si presume che entreranno in "classifica" circa 250 persone, ma gli alloggi che si assegnano non superano mai la decina all'anno. È comprensibile, quindi, che chi è indietro in graduatoria non otterrà la casa per diversi anni». Ecco quindi l'idea di un'altra graduatoria, parallela: il "bando di autorecupero" che permetterà l'assegnazione dei tre appartamenti. «Chi è in grado di fare piccoli lavori di manutenzione (mettere a posto il bagno, aggiustare porte e finestre, cambiare la caldaia, ecc...) potrà entrare nella graduatoria di



Marco Buttieri

questo secondo bando – precisa Buttieri – ed ottenere uno dei tre appartamenti che necessitano di essere rimessi a posto».

Viene da chiedersi perché le manutenzioni non le possa fare l'Atc. Ma l'agenzia arriva da un periodo di bilanci in rosso, che sta poco alla volta risanando. «Nel 2014 – spiega ancora il vicepresidente – l'Atc di Cuneo da me presieduta chiuse con oltre 7 milioni di avanzo di amministrazione. Allora, però, la Regione a guida Chiamparino decise di accorparla con Asti e Alessandria, che avevano gravi problemi di bilancio. Così, in questi anni abbiamo dovuto recuperare: ora, con una gestione oculata, stiamo giungendo al pareggio. Abbiamo però dovuto tagliare le spese per le manutenzioni straordinarie (mentre le ordinarie – il rubinetto che perde, la tapparella che si rompe, ecc... – sono sempre garan-

tite). Ecco quindi che alcuni alloggi, lasciati in cattive condizioni dagli inquilini che li hanno abitati, necessitano di interventi. Lavori che comunque possono essere fatti con una spesa contenuta».

Facciamo un esempio. Se un inquilino è in grado di realizzare lavori per 10.000 euro, partecipa al "bando di autorecupero", entra in graduatoria e – se rispetta tutti i parametri per l'assegnazione – ottiene l'alloggio. A quel punto effettua l'intervento, lo paga ed entra in casa. Rendicontando tutto, l'Atc gli riconosce il 50% della spesa non facendogli pagare l'affitto per alcune mensilità (in questo ipotetico caso, fino a 5.000 euro). «Se continuiamo che un affitto medio è di 100 euro mensili – calcola Buttieri – la famiglia in esempio non pagherà l'affitto per 50 mesi, più di quattro anni».

Obiezione: è difficile che una persona o una famiglia che aspetta la casa popolare abbia dei soldi da spendere. «Essendo delle cifre abbordabili – ribatte il vicepresidente – probabilmente può ottenere un piccolo finanziamento da una banca; oppure può far affidamento su di un parente od un amico che presti la somma necessaria».

Il "bando di autorecupero" è previsto dalla Legge Regionale 03/2010 ma nel "Piemonte sud" non era ancora mai stato



Gli alloggi popolari di via Dante Livio Bianco

applicato. «A Savigliano – conclude Buttieri – si farà un'applicazione di prova. Se funzionerà, l'idea è di ampliare il pro-

getto su larga scala. Si pensi che su 13.000 alloggi da noi amministrati sulle tre province, quelli con problemi di manutenzio-

ne che potrebbero rientrare nel "bando di autorecupero" sono oltre 300». ●

G.Ma.